

Don Lorenzo Annarella

I cinquant'anni di attività nella Parrocchia di Sant'Ilario

di Giorgio Giusti

Lorenzo nasce a Portolongone, oggi Porto Azzurro, piccolo paese del versante orientale dell'Isola d'Elba, il 27 settembre del 1911, da Augusto Annarella e da Italia Sardi nativa di Portoferraio. Ha una sorella maggiore di nome Elvira, nata il 30 agosto 1906 ed un fratello, Aladino, nato il 26 agosto 1908. La vita dei tre fanciulli viene sconvolta dalla perdita del padre quando Lorenzo non ha ancora compiuto i tre anni, il 7 ottobre 1914.

Alla prematura e dolorosa perdita del padre, si aggiunge a pochi anni di distanza, nel 1918, la perdita della mamma Italia, vittima dell'epidemia di Spagnola, come moltissimi altri Elbani colpiti da questo tremendo morbo.

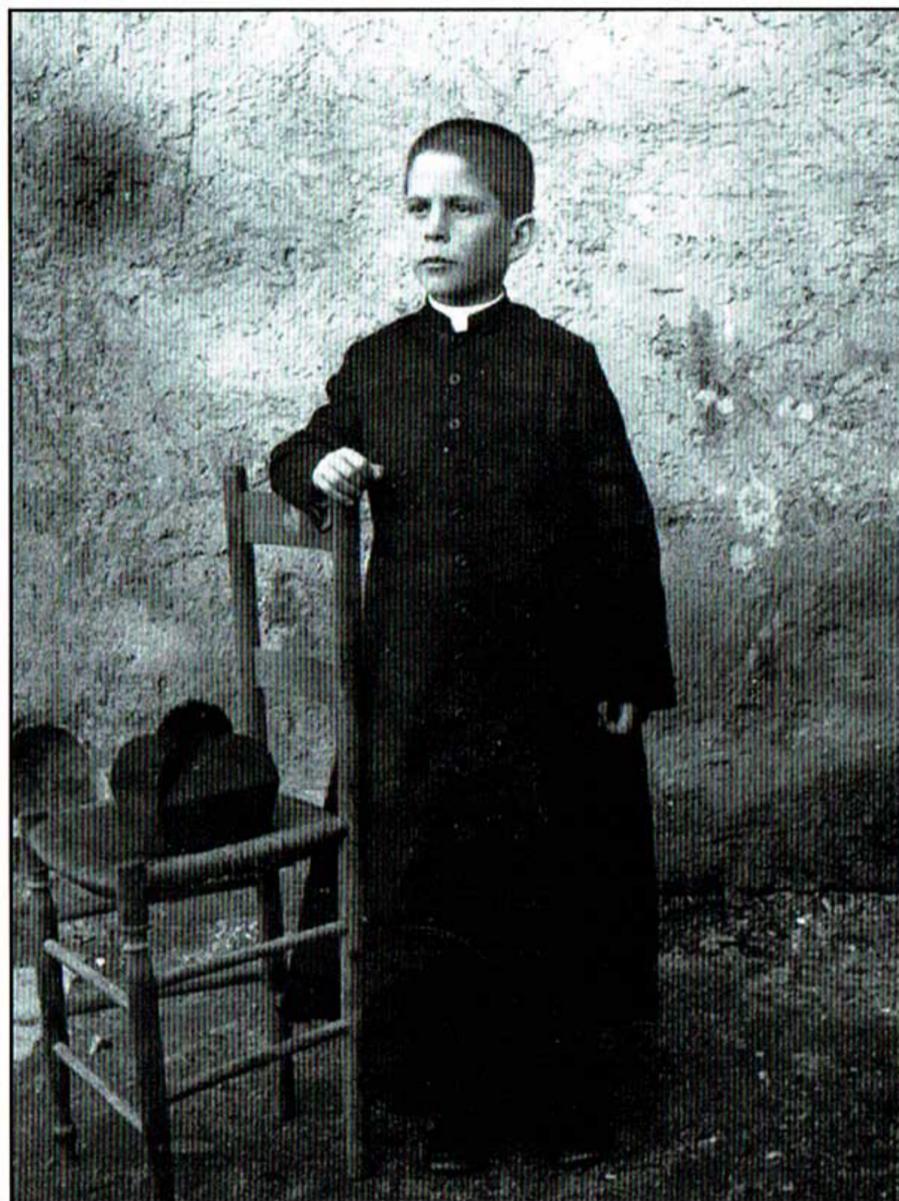
I tre sfortunati ragazzi verranno affidati inizialmente ai familiari più disponibili; tra essi sicuramente lo zio Nello con sua moglie Matilde, i quali, non avendo figli, si occuperanno di loro, in particolare del più grande, Aladino. Per Elvira e Lorenzo, rispettivamente di dieci e sette anni, la soluzione sarà necessariamente quella del collegio per la femmina e del seminario per il giovanissimo Lorenzo. Tra le foto recuperate una ritrae il giovanissimo Lorenzo che indossa la tonaca nera e sul retro la dedica: "a mia sorella Elvira Annarella, novembre 1922". Aladino resterà quindi al Viticcio dove si dedicherà alla pesca e formerà successivamente la sua famiglia con la moglie Elda del Bono, dalla quale avrà i due figli Franco e Franca.

Lorenzo porta avanti con profitto i suoi studi nel Seminario Gavi di Livorno, si dedica con grande profitto alle materie proprie della futura vita da sacerdote, ma allo stesso tempo coltiva la passione per la musica. Dopo anni di studio, per Lorenzo si avvicina il giorno più importante della sua vita, l'Ordinazione Sacerdotale, che avviene nella sua isola, precisamente nel duomo di Portoferraio il 22 luglio 1934. Non ha ancora compiuto 23 anni. Il 29 luglio celebra la sua prima Messa nel Duomo di Portoferraio.

Ma le sofferenze familiari per Don Lorenzo non sono finite, nell'agosto del 1937 viene a mancare la sorella Elvira per delle complicanze nel dare alla luce il figlio Piergiorgio. Lorenzo era fortemente legato alla sorella, dal momento che le aveva fatto da mamma.

Dopo questa disgrazia si dedica ancor più alla sua missione sacerdotale che lo vede impegnato sul continente nelle parrocchie situate lungo la fascia costiera della provincia di Livorno, principalmente a Piombino e Populonia. Nel suo prezioso quaderno delle Messe da lui celebrate, con data di inizio 10 gennaio 1944, lo troviamo a Campiglia Marittima e nello stesso anno celebra a Sassetta, Donoratico (nell'ospedale americano), molte le celebrazioni presso i Conti della Gherardesca. Di tanto in tanto rientra alla sua isola e celebra nelle parrocchie di Portoferraio, a S. Giuseppe (vecchia chiesa) e S. Giovanni, ma anche a Marciana Marina. Negli anni che vanno dal 1945 al maggio del 1950, prosegue questo suo impegno nelle parrocchie della costa tra Bolgheri, S. Vincenzo, Sassetta, Donoratico, Bibbona, Populonia...

Il 24 aprile del 1946, a Bolgheri, riceve la visita dell'allora vescovo di Massa e Populonia, Mons. Faustino Baldini.



1922 – Lorenzo Annarella seminarista

Ritorna in pianta stabile all'Elba con l'incarico di Parroco di Sant'Ilario in data 11 giugno 1950; da quel giorno non lascerà più il paesello situato alle pendici del monte Perone, nel comune di Campo nell'Elba, impegnandosi nella cura delle anime ma anche dedicandosi all'aiuto materiale delle numerose famiglie di Sant'Ilario e La Pila, appena uscite dalla disastrosa guerra.

Molte le passioni coltivate da Don Lorenzo, tra esse spicca sicuramente la musica appresa e coltivata nel seminario Gavi di Livorno. Il suo strumento preferito è il violino, come si può vedere nelle immagini scattate in seminario. Fu capace di costruirne uno con le sue mani con il quale si diletta nei momenti di tranquillità. Alla musica va certo affiancata la passione per la fotografia; proprio grazie a questa sua passione oggi possiamo ammirare i numerosissimi scatti ritrovati nei negativi b/n dei suoi oggetti personali giunti a noi. Moltissime le foto della vita in seminario ma altrettanto numerose le immagini di parenti e amici all'Elba, specialmente nelle zone a lui più care, il Viticcio e l'Enfola.

Non mancano le foto, scattate con la sua Retina della Kodak, di gite parrocchiali a Roma ed i ricordi più cari con personaggi a lui vicini quali il vescovo Mons. Vivaldo, la famiglia Pietri, i paesani a lui più vicini.

Altra sua grande passione gli orologi! Ricordo ancora le scatole non i minutissimi meccanismi, i vetri ed i bilancieri con i quali riusciva a ridar vita ai complicati meccanismi, fermi da anni.

Non va trascurata la sua dedizione alla ricerca ed uso delle erbe officinali, così numerose all'Elba, con le quali si preparava infusi, decotti e impacchi per alleviare dolori e malanni temporanei.

Ricordo un volume un po' malandato da lui recuperato in una antica farmacia distrutta da un bombardamento durante l'ultima guerra, oggi conservato dalla famiglia del nipote Piergiorgio.

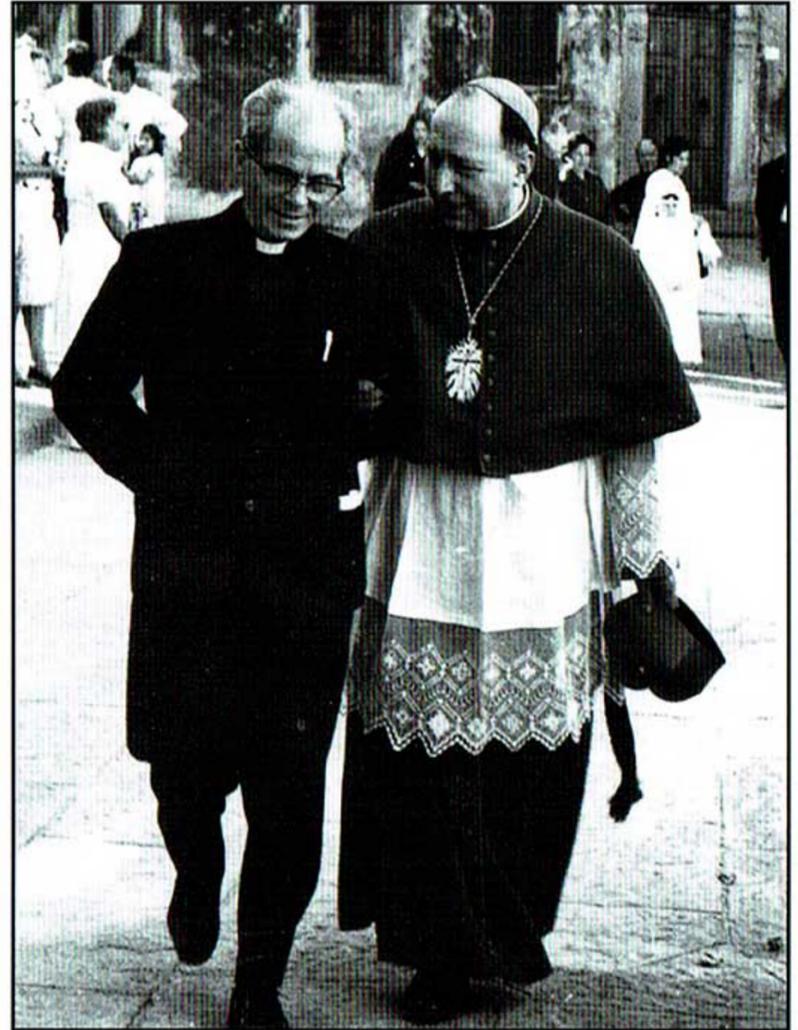
Tra le curiosità spicca la sua passione per l'esoterismo, per lo studio del pensiero, come si può ben vedere nei numerosi fascicoli di studio giunti fino a noi.

Tra i suoi scritti più significativi sono certo gli scambi epistolari con il Vescovo Faustino Baldini, più volte ospite a Sant'Ilario per le visite pastorali, ma anche un telegramma affettuoso dell'allora vescovo Angelo Comastri, oggi cardinale Vicario di Papa Francesco.

Trascorre così ben quarantotto anni nel paesello di Sant'Ilario, anni di dedizione alle anime del paese e del vicino borgo di La Pila. Nel tempo libero si dedica alle ricerche della genia dei suoi avi da parte di mamma, i Sardi. Ci ha lasciato una lunga serie di scritti e note relative a questa ricerca ma anche a quella della famiglia del padre Tommaso Annarella.

Gli ultimi anni a Sant'Ilario li trascorre in compagnia dei suoi numerosi gatti, sempre un po' in solitario come da suo carattere. Ormai quasi novantenne, viene ospitato nella residenza per parroci anziani di Massa Marittima dove muore il 27 novembre 2006. Le sue spoglie riposano nel camposanto di Sant'Ilario.

Nel decimo anno della sua scomparsa abbiamo voluto ricordare Don Lorenzo Annarella per il suo impegno di parroco di questo piccolo ma ridente paesino incastonato nel verde dei castagni e della macchia mediterranea alle pendici del massiccio delle Calanche e del monte Perone. Un tempo un paese con scuole, ufficio postale, negozi e tante "anime", oggi quasi completamente spopolato ma pur sempre il paese della musica del Maestro Giuseppe Pietri, operettista di fama mondiale ma anche di Pietro Gori, l'anarchico gentile famoso per il suo impegno nella difesa della classe operaia.



Don Lorenzo con il vescovo Vivaldo